



Church and corporations, starring **Ethan Hawke** and **Amanda Seyfried**. On the devil himself, we have quite the authority: **William Friedkin** (*The Exorcist*) brings *The Devil and Father Amorth* (*Out of Competition*), a real exorcism filmed in northern Italy. **Guillermo del Toro**, a filmmaker who can mix fantasy and auteur (*Pan's Labyrinth*), is in Venice with *The Shape of Water* (*Competition*), the story of a friendship between the janitor of a science lab and a human/fish hybrid.

Everybody is waiting for **Paul Schrader**, scriptwriter for Scorsese and director of *American Gigolo* and *Hardcore*, for the first time in *Competition* with *First Reformed*, the story of a former military chaplain that finds out rotten connection between the

**Aquaman**

**today**

di Riccardo Triolo



che scopre pericolose connessioni tra chiesa e multinazionali. Nel cast **Ethan Hawke** e **Amanda Seyfried** (che dopo il revival di *Twin Peaks* vedremo nel sequel del musical *Mamma mia!*). Del diavolo in persona si occupa invece il più autorevole in materia tra i grandi registi americani: **William Friedkin**. Se con *L'esorcista* ha firmato uno tra i più terrificanti horror di tutti i tempi, l'irrefrenabile Bill con *The Devil and Father*

Metà uomo e metà pesce. Metà glamour e metà arte. Si entra nel vivo della Mostra oggi, con una rosa di film che interpretano perfettamente lo spirito festivaliero. Autori irregolari e geniali trovano al Lido la loro casa, divi e attori di rango si alternano sul red carpet: la formula è questa. Ed è vincente. Attesissimo **Paul Schrader**, sceneggiatore di Scorsese e regista di drammi e thriller fuori dal comune (*American Gigolo*, *Hardcore*), per la prima volta in Concorso con *First Reformed*, racconto dei travagli interiori di un ex cappellano militare



*Amorth* (*Fuori Concorso*) fa sul serio e ci mostra un vero esorcismo filmato in nord

continua a p. 3 ▶

**press conferences**

palazzo del casinò

- 12.00 ZAMA (Fuori Concorso)
- 12.30 THE DEVIL AND FATHER AMORTH (Fuori Concorso)
- 13.00 FIRST REFORMED (Venezia74)
- 13.30 THE INSULT (Venezia74)
- 14.00 THE SHAPE OF WATER (Venezia74)



presenta



**EASY**

UN VIAGGIO FACILE FACILE

**DAL 31 AGOSTO  
 AL CINEMA**



Un film di **ANDREA MAGNANI**

con **NICOLA NOCELLA**, **BARBARA BOUCHET** e con **LIBERO DE RIENZO**



Presentazione del  
**Portale Nazionale delle Location  
e degli Incentivi alla produzione**



# ITALY for MOVIES

**Giovedì 31 agosto - ore 16:00**

## **ITALIAN PAVILION**

Sala Tropicana Conferenze  
Hotel Excelsior - Venezia Lido

Interverranno:

il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo **Dario Franceschini**,  
il DG Cinema **Nicola Borrelli**,  
il DG Turismo **Francesco Palumbo**,  
il Presidente e AD Istituto Luce-Cinecittà **Roberto Cicutto**,  
il Presidente dell'Italian Film Commission **Stefania Ippoliti**.

# Il vuoto dentro



“ Il terremoto scatena qualcosa di ancestrale, senti la terra muoversi sotto i piedi e provi una paura di cui non hai esperienza, una paura che precede la nostra civiltà, al di sopra delle nostre possibilità

**Gianni Amelio**

**Casa d'altri**  
Sala Giardino h. 17.15

Today  
continua da p. 1



Italia. Quando il male abita non troppo lontano da noi...

Ed è un irregolare anche **Guillermo del Toro**, cineasta in grado di fondere genere (fantasy) e sguardo d'autore (come per *Il labirinto del fauno*), in Concorso con *The Shape of Water*, storia dell'amicizia tra l'inserviente di un laboratorio scientifico americano durante la Guerra Fredda e una creatura ibrida uomo-pesce. Protagonisti **Sally Hawkins** (*Happy Go Lucky - La felicità porta fortuna*), Micheal Shannon (*Animali notturni*) e **Octavia Spencer** (*Il diritto di contare*). In Concorso anche *The Insult*, vicenda paradigmatica di contrasti religiosi, firmato dal libanese **Ziad Doueiri** (già collaboratore di Tarantino). Fuori Concorso *Zama* di **Lucrecia Martel** che ricalca l'impresa in Uruguay di Don Diego Zama nel XVII secolo, mentre per Orizzonti segnaliamo l'islandese *Under the Tree* di **Hafsteinn Gunnar Sigurðsson**, autore già apprezzato a Torino qualche anno fa, e il francese *Espèces menacées* di **Gilles Bourdos**.

## intervista Andrea Segre di Marisa Santin

**R**egista da sempre attento al reale, Andrea Segre porta a Venezia un film di forte impronta contemporanea, reso ancora più attuale da fatti di cronaca recente e recentissima, ormai quotidiana. Tra percorsi geografici e personali stanno le storie dei protagonisti, sospesi tra convinzioni intime che le nuove dinamiche sociali sconvolgono.

**Con L'ordine delle cose tocchi ancora una volta un tema a te molto caro. Qui, però, attraverso il personaggio di Corrado lo sguardo è spostato dalla parte di un funzionario di polizia...**

Lo spostamento di sguardo coinvolge in primo luogo noi stessi. I miei film sono spesso stati definiti 'film sull'immigrazione', quando in realtà parlano del nostro Paese e delle trasformazioni che lo hanno cambiato e lo stanno cambiando. Parlare di questo fenomeno come di un concetto esterno alla nostra vita non ha senso. Vorrei che fossimo in grado di vivere questo momento storico parlando di 'noi'.

### Hints

**BOOK** *La banalità del male* di Hannah Arendt

**MUSIC** Fondamentale nel film è il *kanoun*, una sorta di arpa da tavolo che si suona pizzicando le corde con le unghie. Un autentico ponte tra Africa ed Europa che nella colonna sonora, composta da Sergio Marchesini, è suonato magistralmente da Sofia Labropoulou.

**ART** Non ci avevo pensato durante le riprese, ma vedendo in seguito la locandina realizzata da Marco Lovisatti, che cattura un'immagine del film, mi sono reso conto che inconsciamente mentre giravo avevo in mente Magritte.



Il personaggio di Corrado nasce dall'incontro con tanti 'Corradi' veri, persone che ti fanno capire come la complessità della questione sia in forte contrasto con la superficialità che spesso accompagna le dichiarazioni attorno ad essa. Il suo percorso interiore cambia quando si trova coinvolto come persona, prima che come funzionario statale. In quel momento scopre una tensione interna che nasce dall'incontro reale con una persona 'esterna'.



**Il film parla anche della crisi d'identità che l'Europa sembra attraversare, in un'epoca che, come tu stesso hai dichiarato, "sembra aver metabolizzato l'ingiustizia"?**

Penso che il film parli essenzialmente di questo, di come l'Europa stia disperatamente cercando di tenere lontano da sé una questione che invece la riguarda intimamente, a più livelli. La nostra stessa identità sta cambiando: non può che essere così data la portata del fenomeno, e la cosa peggiore che possiamo fare è proprio non rendercene conto. Il rischio è di arrivare impreparati a quello che la storia ci metterà di fronte giorno dopo giorno. Il film mette al centro questo rapporto tra 'interno' ed 'esterno', questo alternarsi di prospettive che continuamente ritorna, senza risolversi. Troppo spesso chi parla di migrazione, a tutti i livelli, lo fa confinando il fenomeno in uno spazio esterno e preoccupandosi solo di delimitarlo. Non ci si rende conto di quanto questo sommovimento di persone e popoli stia modificando il nostro organismo fisiologico e storico.

### Quali le tappe durante le riprese del film?

Il film è interamente ambientato tra Italia e Libia. Per motivi di sicurezza non è stato possibile girare in Libia, ma attori e consulenze vengono dal paese nordafricano. La collaborazione con una parte di società libica è stata più che importante. Abbiamo girato a Padova, Roma e sulla costa sud occidentale della Sicilia, nelle zone di Mazara del Vallo e Trapani.

### Cosa ti ha guidato nella scelta degli attori?

Di Paolo Pierobon, un fantastico attore che era con me anche ne *La prima neve*, mi ha colpito soprattutto la capacità di entrare nel ruolo e di lavorare fino a quando il corpo e l'espressione arrivano a immedesimarsi in pieno con il personaggio interpretato. Paolo fatica nel senso buono del termine, attitudine tenacemente coltivata alla scuola di Ronconi. Ho pensato subito a lui per il ruolo di Corrado. Beppe (Giuseppe Battiston ndr) è invece un attore istintivo, che respira il personaggio e lo

## Cult Guillermo del Toro

di Andrea Zennaro

**A**ffascinato sin da bambino dal cinema di genere fantastico, il regista messicano è riuscito a porre la sua impronta autoriale creando lavori visionari ed originali. Con alle spalle una lunga gavetta come realizzatore di effetti speciali, dopo aver appreso la tecnica dal grande Dick Smith, "The Godfather of Make-Up", del Toro approda alla regia con alcuni cortometraggi. Il suo primo lungometraggio, *Cronos* (1993), una rilettura in chiave alchimista del mito cinematografico del vampiro, non passa inosservato e ben presto il regista riceve un ingaggio alla Miramax, con la quale realizza *Mimic*, film horror-fantascientifico del 1997. In seguito, firma pellicole tratte da fumetti, come i due *Hellboy*, e realizza opere come *Pacific Rim*, che omaggia il filone dei mostri cinematografici giapponesi. Ma è con due film successivi che arriva a scavare di più nel suo intimo: *La spina del diavolo* del 2001 e *Il labirinto del fauno* del 2006, entrambi ambientati nella Spagna franchista e con protagonisti dei bambini, sono lavori maturi che imprimono nello spettatore una visione originale degli orrori della guerra. Molte volte l'unica via di fuga dalle mostruosità del mondo è l'immaginazione, e i mondi fantastici e surreali creati da del Toro ne sono la dimostrazione. Da ricordare anche il suo contributo alla letteratura fantastica con la trilogia *Nocturna*, scritta a quattro mani con Chuck Hogan, dal quale è stata tratta la serie Tv *The Strain*.

### Guillermo's six



#### Cronos (1993)

La ricerca della vita eterna che porta alla sete di sangue.



#### Mimic (1997)

Mostri mutanti si aggirano nella metropolitana di New York.



#### La spina del diavolo (2001)

Storia di fantasmi sullo sfondo della guerra civile spagnola.



#### Il labirinto del fauno (2006)

Un luogo fantastico come rifugio dalla crudeltà umana.



#### Pacific Rim (2013)

Mostri giganti contro super robot come insegna la tradizione cinematografica giapponese.



#### Crimson Peak (2015)

Un horror gotico con tutti gli ingredienti del genere.

## Director's cuts

### Really Virtual

**T**o produce the first international contest dedicated to this particular media has been a bet in the dark at best. We did perceive something meaningful was happening in that sphere, given how much the movie industry was investing. Many influential directors also invested time and energy in VR projects, like

*Spielberg, Malick, Iñárritu. All this prompted us to keep ahead of the game. We didn't have much time. Also, we expected no more than 40 films; we received 109 bids! A huge response! What is even better is that the quality of the material we received showed us how many, around the world, work to establish new and agile production companies to work specifically, exclusively in this market, a very different market from the canons that used to run the industry of cinema.*



continua a p. 6

# First of all



“ Da anni mi porto dietro alcuni film che faccio scorrere nel videoregistratore senza audio quando sono in pre-produzione. Si tratta di film che mi rinfrancano e sono *Sadismo, Il conformista, L'eclisse, Il maschio e la femmina* e *Scorpio Rising*. Più di qualsiasi altra cosa queste pellicole riescono a liberarmi la mente quando penso a come realizzare un film

Paul Schrader

First Reformed  
Sala Grande h. 17

## ESPÈCES MENACÉES Orizzonti

### INCROCI DI DESTINI

Quanto un figlio può intervenire nella coppia dei suoi genitori e viceversa? Questa la domanda antropologica posta dal film *Espèces menacées*, quinto lungometraggio del regista francese. Scritto insieme a Michel Spinosa e tratto da una raccolta di racconti intitolati *Specie minacciate* firmati dall'autore statunitense Richard Bausch, lo scenario narra la storia di tre famiglie i cui destini si intrecciano e si mescolano sul cammino della vita, con un giusto dosaggio di paura, aiuto reciproco, compassione e solidarietà. (D.T.) *When can children enter their parents' personal relationship and vice versa? This is the anthropological question asked in film Espèces menacées, Bourdos' fifth feature. Written with Michel Spinosa after a series of short stories of the same name by American author Richard Bausch, the film sees three families whose destinies mix and match along the stories of their lives accompanied by calculated amounts of fear, mutual help, empathy, and solidarity.*



di Gilles Bourdos con Alice Isaaz, Vincent Rottiers, Gregory Gadebois, Suzanne Clément (Francia, Belgio, 105')

anche in Sala Web h. 21  
Mymovies.it

### intervista Gilles Bourdos di Delphine Trouillard

**G**illes Bourdos (Nizza, 1963) lavora inizialmente ad alcuni cortometraggi, fra cui *Un cadeau de Noël* (1986), diretto assieme a Michel Spinosa. *Renoir*, lungometraggio che percorre gli ultimi anni del pittore, viene selezionato nella categoria Un Certain Regard in occasione del Festival di Cannes 2012, per poi arrivare a rappresentare la Francia agli Oscar. In questo *biopic* accademico, contemplativo e quasi pittorico, i silenzi sono eloquenti quanto i dialoghi. Così come nel suo film d'esordio, *Disparus*, sulle rivalità staliniano-trotskiste, in cui i personaggi svelandosi piano piano nelle loro contraddizioni e i loro dubbi diventano sempre più intimi con lo spettatore.

**In *Espèces menacées*, come ha costruito i suoi personaggi i cui destini si intrecciano, si scontrano e si completano?**

L'intuizione iniziale è stata di costruire un film come un gioco delle famiglie, in cui le carte vengono costantemente rimescolate, articolato attorno ai confronti, agli choc, agli scontri che esistono tra un padre e sua figlia, tra un figlio e sua madre, ecc. Un gioco in cui i padri sono messi alla prova dalle scelte sentimentali delle loro figlie, in cui un figlio si scontra con la vita coniugale disastrosa dei propri genitori...

La nostra preoccupazione durante la scrittura è stata quella di riuscire a creare una tensione dall'inizio e di mantenerla fino allo fine, senza mai cedere alla tentazione di realizzare delle sequenze che risultassero artificiali. Ci siamo sforzati di costruire un "vincolo non vincolante", lasciandoci semplicemente guidare dalla logica dei personaggi. Le situazioni si rispondono, creano tra loro degli echi e dei punti di incontro, entrano in risonanza l'una con l'altra. Costruire un "film mosaico", cioè un racconto "a pezzi", significa comporre un oggetto dalle molteplici sfaccettature che non lascia campo a una conclusione generale.

**Come ha scelto i suoi attori?**

Mi piace lavorare sia con attori come Grégory Gadebois, proveniente dalla Comédie Française, sia con autodidatti, come Vincent Rottiers. È forse un ulteriore modo di manifestare il mio gusto per le cose fuori dagli schemi. Scegliere un attore è quasi come una scelta

#### Hints

**ART** Ho pensato molto all'opera di Robert Rauschenberg per dare un ritmo al film e alla sua estetica.



amorosa, molto difficile da giustificare: un'alchimia misteriosa. Per esempio, Alice Isaaz, che non avevo mai visto recitare, ha fatto dei provini di una forza straniante. Per questo film ho avuto la fortuna di poter fare le mie scelte, libero da ogni contingenza commerciale, senza dover preoccuparmi della notorietà degli attori.

## UNDIR TRÉNU (Under the

### IN TEMPI DI PACE, LA GUERRA SI CONSUMA IN CORTILE

Un grande e bellissimo albero piantato in cortile oscura con la sua ombra il giardino del vicino di casa. Sotto la sua chioma si consumano in crescendo i dissidi di due famiglie confinanti, tra telecamere installate, animali domestici che spariscono misteriosamente, danni arrecati alle proprietà e, come se non bastasse, un uomo è stato visto aggirarsi nei dintorni con una motosega... L'Irlanda a Venezia con una "commedia drammatica", grottesca e venata di humor nero. (M.S.)

*A big, beautiful tree looks at petty neighbourhood fights from up above. Under its canopy, a crescendo of tension between two next-door neighbours: CCTV cameras, pets that disappear, property damage, and, as if this wasn't enough, a man has been seen wandering around, chainsaw in hand. Iceland in Venice with a grotesque 'drama comedy' tinted in black humour.*



### intervista Hafsteinn Gunnar Sigurðsson

by Marisa Santin

**D**irector and scriptwriter **Hafsteinn Gunnar Sigurðsson** won the Best Movie Award at the Turin Film Festival in 2011 with his first feature,

*Either Way. Three years later, he directed Paris of the North, set in a remote 200-people Icelandic village.*

#### Hints

**MUSIC** The German pioneers in Kraftwerk for their pure and minimal aesthetics.

**BOOKS** The American author Raymond Carver for the portrayal of the mundane in his writing.

**ART** My grandfather, the painter Hafsteinn Austmann, for imprinting a sense of structure and color.

**All characters react differently to the pain they have inside. What about Atli and Inga?**



*If you look at the two main characters, Atli and his mother Inga, they react very differently to their inner problems. Atli's problem is that he isn't acting at all, just sweeping everything under the rug, unable to deal with his inner emotions and sorrow. This leads to an event, which brings an end to his relationship as he finds himself in a fierce separation with the mother of*

## landscapes di Giorgio Placereani

**I**nvasamento ed **esorcismo!** Il caso più famoso nella storia è quello delle Orsoline di Loudun nel XVI secolo, di cui il cinema ci ha dato due versioni contrapposte. Il diavolo cammina veramente sulla terra in *Madre Giovanna degli Angeli* di Jerzy Kawalerowicz, mentre tutto è ricondotto a maneggi politici e isteria collettiva ne *I diavoli* di Ken Russell. Fece più di tutti per questo tema *L'esorcista* di William Friedkin, tratto dal romanzo del cattolico Peter Blatty; fra i vari sequel/prequel di questa pietra miliare del 'genere', fra Boorman e Schrader (pure lui ne dirige uno, *Legion*). Ma *L'esorcista* ha nutrito anche molto cinema comico; come non ricordare tra tutti la gustosa parodia di Ciccio

Ingrassia *L'esorciccio* (che, purtroppo solo sui flani e non sulla copia, recava anche, fra parentesi, il "titolo originale": *The Exorciccio*)? Da allora l'indemoniato si è aggiunto al vampiro, al licantropo e allo zombi fra i mostri canonici dell'horror. Il cinema povero ci si lanciò con vero abbandono. Menzioniamo solo lo spagnolo *L'eretica* di Amando de Ossorio (1975), perché presenta Fernando Sancho (l'immarcescibile cattivo dei western spaghetti) come poliziotto tonto preso in giro dalla bambina indemoniata. Pure un film di Mario Bava fu drasticamente rimontato dai produttori per seguire il filone. Ancor oggi gli esorcisti tentano la fortuna al botteghino, a volte incrociandosi con la nuova moda del *found footage*, come ne *L'altra faccia del diavolo* di William Brent Bell. Neanche il cinema asiatico trascura l'esorcismo cattolico: il coreano *The Priests* di Jang Jae-hyun, il filippino *Seclusion* di Erik Matti. L'anno scorso vinse Orizzonti a Venezia il bel documentario *Liberami* di Federica Di Giacomo, che trattava l'esorcismo reale sul piano sociologico. Oggi William Friedkin presenta il suo documentario su Padre Amorth, il più famoso esorcista italiano. *Exorcist forever!*



# Alternative Ways



“The war in Lebanon ended in 1990 with neither winners nor losers. Everyone was acquitted. General amnesty turned into general amnesia. We swept the dirt under the carpet, so to say. But there can be no national healing unless we address the issues”

Ziad Doueiri

The Insult

Sala Grande h. 22.15

## Tree) Orizzonti



di Hafsteinn Gunnar Sigurðsson con Steinþór Hróar Steinþórsson, Edda Björgvinsdóttir, Sigurður Sigurjónsson, Lára Jóhanna Jónsdóttir (Islanda, Danimarca, Polonia, Germania, 89')

anche in Sala Web h. 21  
MYMOVIES.IT

his child. Inga, on the other hand, is dealing with severe mental issues after the disappearance of Atli's brother. The state of denial she's in and not being able to deal with her sorrow, comes out in very hostile acts towards the people around her and especially her neighbors.

**It seems female characters feel more strongly the need to fight things out. Men, on the other hand, hide their head in the sand...** In the beginning of the story, the women are the driving force behind the chain of events but this gradually changes as the story unfolds. I wanted to write strong female characters, who are the catalysts for the turning points in the story. This can be read with reference to the Icelandic Sagas, where we have very strong female characters, who are often the ones orchestrating behind the scenes in conflicts between families.

**Eybjorg, Agnes and Inga are like three different faces of motherhood (expecting a child, the responsibility of a divorced parent, and the loss of an adult son). Is motherhood a topic of your film?**

Yes, motherhood is definitely one of the topics of the film and as you point out, the different aspects of motherhood is what connects the three main female characters. Although, I would rather say the family in general is a bigger theme and the tree of course being a symbol for the family. This is a film about relationships between people who live under the same roof and their relationship with their next door neighbors, how living in a community with others must always be a compromise to some extent and what happens when we are not willing to compromise.

**Misunderstandings, anger, grudge: the origin of all wars?**

Misunderstandings, yes, but mainly a lack of understanding. We can easily read this story as a conflict between two countries or ethnic groups. And what is war other than a neighborly dispute on a very big scale? A dispute which is very often rooted in a lack of understanding.

## classici

di Andrea Bruni



Hollywood non smetterà mai di stupirci: infiniti sono i suoi enigmi, incalcolabili i retroscena... Basti pensare che quando Steven Spielberg cominciò a pensare al suo terzo lungometraggio per il grande schermo - e con sul capo gli allori per il successo de *Lo squalo* (1975) - partì dall'idea di forgiare un 'pamphlet' politico sul caso Watergate, che poi, stesura dopo stesura, si tramutò nel primo, grande esempio di 'fantascienza umanista' in netta e polemica controtendenza rispetto alla belligerante, sovente mostruosa, immagine dell'extraterrestre a cui la Grande Babilonia ci aveva abituato dai tempi tesissimi della Guerra Fredda. Nonostante il personale successo come Giovane Regista di Successo e di Grandi Speranze, non fu affatto facile per Spielberg trovare un attore per il ruolo del protagonista, il responsabile delle linee elettriche Roy Nearty. Mentre scriveva il papà di *E.T.* aveva in mente Jack Nicholson, che si negò. Ulteriori rifiuti giunsero da Steve McQueen, Dustin Hoffman e Al Pacino. Alla fine si optò per Richard Dreyfuss, che aveva già dato ottima prova di sé proprio ne *Lo squalo*. Il personaggio di Lacombe nasce da quella reale dell'ufologo Jacques Vallée (autore della classificazione di avvistamenti di UFO per il "Blue Book", progetto segretissimo dell'Aeronautica americana): a Spielberg, incredibile dictu, venne incontro François Truffaut, la star della Nouvelle Vague, che, nonostante una sincera ammirazione per il collega americano, visse con un certo nervosismo ed una discreta dose di scetticismo questa esperienza dall'altra parte della macchina da presa.

**Close Encounters of the Third Kind**

(Incontri ravvicinati del terzo tipo) di Steven Spielberg (USA, 1977, 137') Sala Giardino h. 14.00



Ai tempi de *La notte* (1961) in un'intervista il mitico sceneggiatore (e non solo) Ennio Flaiano ebbe a dire: «In Italia abbiamo due grandi registi: Michelangelo Antonioni e Federico Fellini. Peccato che uno si stia avvicinando alla fotografia e l'altro all'abbigliamento». Impagabile Flaiano, maestro indiscusso dell'aforisma che uccide; certo che, per quel che riguarda il regista ferrarese, si deve pensare che la battuta non possa che sottolineare l'attenzione del Nostro per la costruzione delle immagini sempre più vicine ad un dato plastico di derivazione pittorica (non dimentichiamo mai che Antonioni fu anche autore di tele, vicine ad una personale idea di 'informale crepuscolare'). Con *Il deserto rosso* il padre de *L'eclisse* affronta per la prima volta il colore, e lo fa da par suo. Ma lasciamo la parola al grande direttore della fotografia Carlo Di Palma: «Il colore non poteva essere trattato in modo convenzionale. Antonioni aveva idee ben precise e rigorose. Prima di tutto il grigio, la nebbia come base per quasi tutte le sequenze del film, mi posero problemi non indifferenti. Se inizi una scena con la nebbia non puoi pretendere di averla sempre... La nebbia artificiale mi portava sul blu e filtrando per il blu ambiente ottenevo le facce rosse. Ma posso dire di essere soddisfatto e ritenere questa esperienza come la più entusiasmante della mia carriera».

**Il deserto rosso di Michelangelo Antonioni**

(Italia, 1964, 120') Sala Casinò h. 15.30

## cinque gradi di separazione

di Andrea Bruni

Tra Paul Schrader...



1

2

3

4

5

...e Ciccio Ingrassia



1 Paul Schrader dirige Cortesie per gli ospiti (1990) con 2 Rupert Everett, che interpreta Nellamorte Dellamorte (1994) con 3 Barbara Cupisti, Lei è ne Lo squartatore di New York (1982) di 4 Lucio Fulci, che dirige Il cavalier Costante Nicosa Demoniaco overver, Dracula in Branza (1975) con 5 Ciccio Ingrassia.

# Miu Miu Women's Tales

#13 *Carmen* di Chloë Sevigny

#14 (*The [End] of History Illusion*) di Celia Rowison-Hall

Sala Perla h. 17



“Volevo realizzare un corto che raccontasse un percorso, l'essere donna, l'ego dato dalla celebrità

Chloë Sevigny

“Siamo chi siamo. Più abbracciamo quel che abbiamo, più ci percepiamo “complete”. L'accettazione è tutto

Celia Rowison-Hall

## VVR

### La camera insabbiata

di Laurie Anderson, Hsin-Chien Huang  
(Animazione, USA, 20', Installation)



Laurie Anderson is always a very welcome presence at the Venice Film Festival: she was in the main competition in 2015 with *Heart of Dog*, a beautiful example of multi-media diary; she was a jury member in 2016; and she participates in Venice Virtual Reality this year with *La camera insabbiata*, realized with Taiwanese artists Hsin-Chien Huang. It is a journey to take by flying or gliding in the large space that have blackboards with mysterious writings and drawings as walls. In the main room, “every song we sing becomes a sculpture, and by touching the sculptures we can listen to the songs left by other visitors.” Virtual Reality seems to be the natural outcome, necessary even, of an artist with such background, an artist that made discipline mash-up her innate calling. She set the body free by fusing together music, sculpture, and cinema. The artistic heir of William Burroughs and of his intuition of language as a virus coming from deep space, her obsession has always been exploring the different aspects of human relationships through the lens of language. Language is power, fiction, consensus, manipulation, deceptive reality. In 1998, in one of her most famous projects, *Dal Vivo*, Anderson organized the ‘virtual escape’ of an inmate in the Italian correctional facility of San Vittore by projecting his image on a natural-scale sculpture/puppet at Fondazione Prada. If you ask me, virtual reality still has to earn its place as a form of liberation of the body and the unchained colonization we put it under nowadays, or whether it's just a new frontier of the body's own limits: Laurie Anderson seems inclined towards the first hypothesis, and this piece from her will undoubtedly inspire new reflections. **Tiburius**

Intervista Andrea Segre  
continua da p. 3

interpreta immediatamente con esiti di altissimo livello. La nostra ‘fratellanza’ non nasce oggi; a lui mi lega un forte affetto e un senso di comunione, conseguenza di tutti i progetti affrontati assieme e di tutto il sostegno che mi ha sempre saputo regalare. Swada è interpretata dall'attrice anglo-somala Yusra Warsama, cantante, performer e artista poliedrica,

nata in Somalia ma cresciuta in Inghilterra. Una commistione vivente tra Africa ed Europa, cosa che l'Italia ancora fatica ad avere, che riesce ad arricchire con la propria cifra stilistica tutta l'opera. Sua è la voce della canzone finale del film, una ninna nanna somala, accompagnata da Sergio Marchesini, che ha curato tutte le musiche del film.

## intervista Giona A. Nazzaro

di Davide Carbone



**A**l secondo Anno come Delegato Generale della SIC dopo la fortunatissima edizione d'esordio del 2016, **Giona A. Nazzaro** conferma e ribadisce concetti programmatici già ottimamente espressi lo scorso

anno. Forte attenzione al panorama italiano e fiducia in una nuova generazione che sembra avere tanto da dire, supportata da talento e coraggio per farlo al meglio.

### Quali logiche di selezione hanno condotto ai film scelti quest'anno?

Dopo l'edizione dell'anno scorso, la prima che ho guidato, che ha avuto il privilegio di vedere uno dei film selezionati aggiudicarsi il Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis, *The Last of Us* di Ala Eddine Slim, il nostro auspicio è ovviamente quello di poter replicarne il successo. Per questo motivo abbiamo ampliato ulteriormente il ventaglio delle proposte. Si tratta di esordi di giovanissimi autori, con una netta maggioranza di donne. Sono pellicole che si presentano con una fortissima originalità di approccio che le differenzia fortemente le une dalle altre. 9 film, 7 in concorso e 2 eventi speciali, caratterizzati tutti da un approccio estremamente originale; il risultato insomma del nostro desiderio di avere uno spettro di proposte quanto più ampio possibile. I film visionati sono stati 459, a cui si aggiungono 110 cortometraggi di giovanissimi autori italiani da cui abbiamo isolato i 9 che compongono SIC@SIC.

### SIC@SIC, che prosegue per il secondo anno, sezione dedicata al cortometraggio, è il vostro fiore all'occhiello. Quali i tratti distintivi di questa edizione?

Dopo l'edizione-pilota dello scorso anno si conferma la sinergia con l'Istituto Luce Cinecittà, accomunati da un'identità di motivazioni, voler cioè individuare oggi il cinema italiano di domani, gli autori che caratterizzeranno il futuro del cinema italiano. Affrontiamo questa seconda

edizione con grande ottimismo, a partire dal cortometraggio di animazione *Nausicaa - L'altra Odissea* di Bepi Vigna, il ‘papà’ di Nathan Never, in apertura fino a quello di chiusura, *L'ultimo miracolo* di Enrico Pau, il regista di *L'Accabadora*, proponendo al pubblico cortometraggi di giovanissimi autori caratterizzati da un approccio genuinamente libero verso il cinema. Ecco allora film sperimentali, documentari, saggistici, ma anche pellicole schiettamente narrative, come per esempio *Il legionario* di Hleb Papou, regista bielorusso che vive in Italia da qualche anno e che ha confezionato un film tristemente profetico dei disordini di Roma in occasione degli sgomberi della recentissima cronaca.

### Lo sguardo al futuro che voi e l'Istituto Luce volete fare vostro è condiviso anche dal direttore Alberto Barbera. Guarda con ragionevole ottimismo al domani del cinema italiano?

Il cinema italiano può difettare di tutto, tranne che di talento e curiosità. Il vero nodo da sciogliere sta nel capire come le strutture chiamate a sostenere il nostro cinema debbano dialogare con tutte queste nuove personalità emergenti, che da sole non bastano a tenere lontano lo spettro della crisi. Nel suo piccolo, la SIC ha dato un segno di operatività in questo senso. Con l'appoggio di Istituto Luce e Cinecittà abbiamo infatti scommesso sui giovanissimi che oggi fanno il proprio esordio con il lungometraggio. L'anno scorso avevamo tra i corti *Era ieri* di Valentina Pedicini, regista che quest'anno presenta nella selezione ufficiale delle Giornate degli Autori il proprio primo lungometraggio, *Dove cadono le ombre*.

### Una questione sempre aperta quella del rapporto tra la critica e il grande pubblico. Pensa che debbano tendere l'una verso l'altro o è necessario che i due mondi rimangano ben distinti?

Sono convinto che quella tra critica e grande pubblico sia in realtà una falsa opposizione; il pubblico è molto più curioso di quanto le strutture del cinema possano credere. Se si potesse dare al pubblico la possibilità di fruire film che vanno al di là della normalissima offerta commerciale, il pubblico li scoprirebbe più che volentieri. Ma se dopo una sola settimana alcune pellicole vengono mediaticamente e commercialmente demolite per non aver raggiunto determinati obbiettivi di box office nel weekend, il cosiddetto grande pubblico si vedrà preclusa questa possibilità, virando necessariamente verso i film delle grandi distribuzioni.

## food on screen



Nico (*Nico, 1988*) gira l'Europa con il suo gruppo, sono gli ultimi anni prima della sua morte avvenuta ad Ibiza nel 1988 per un incidente in bicicletta: quella notte suona anche ad Ostia, ma il manager italiano ha problemi di liquidità, non ce la fa a mettere in un albergo Nico e i suoi musicisti, e li fa ospitare nella casa di un musicista amico suo. Verso mezzanotte, il rito dei *due figli*: il musicista prepara un piatto di spaghetti al pomodoro, che Nico divora voracemente. Poi lei adocchia una bottiglia gialla e ne vuole assolutamente assaggiare il contenuto, che trova delizioso. Detto fatto: il musicista romano entra a far parte della sua band. Potere del limoncello!

a cura di  
[www.ilgiornaledelcibo.it](http://www.ilgiornaledelcibo.it)

# Biennale College

A seguito di un infarto che ha colpito il padre, Milena decide di partire per la comunità isolata nell'Outback australiano in cui il genitore vive, per incontrarlo per la prima volta dopo molti anni. Una volta arrivata a destinazione si sente persa e sola, sconcertata da un mondo in cui si mischiano ideali di libertà e rifiuto della società. Il padre non vuole che Milena se ne vada, così i due rimangono bloccati nel tempo tentando di ricostruire il loro legame, fragile e delicato tanto quanto le strane gemme colorate che l'anziano estrae da terra.

**Strange Colours** di Alena Lodkina  
Sala Giardino h. 18.15

## LINEE D'OMBRA

di Loris Casadei



**Ombra benefica**, purché di un santo. Lo affermano gli *Atti degli Apostoli* quando citano San Pietro che guariva gli ammalati appostati ai lati della strada per essere coperti dalla sua ombra, e lo riproduce Masaccio alla Cappella Brancacci.

**Ombra a volontà** tra i vialetti del cimitero-giardino ebraico in Riviera San Nicolò. «Quattro braccia di terra in questo recinto a titolo di possesso per l'eternità». Forse è il più antico in Europa. Ricercate la prima lapide del 1389...

**L'ombra al cinema** è spesso allusiva ed evita riproduzioni banali. Alexander Payne in *Downsizing* illustra un distacco che avverrà in un prossimo futuro usando le ombre dei protagonisti che si allungano a dismisura sino a staccarsi nel candore allucinante del corridoio ospedaliero.

Seguiteci  
come un'ombra!



zoom

## Wilma Labate, Venezia città di cinema

a cura di Fabio Marzari



**Raccontare Venezia**  
regia di Wilma Labate  
sceneggiatura Wilma Labate, Irene Bignardi  
fotografia Alessandro Pesci, Andrea Legnani,  
Alessandro Ambroggi  
con Silvia D'Amico  
Sala Perla 2 h. 22.15

«Il progetto è nato prima di tutto leggendo il libro **Storie di Cinema a Venezia** di Irene Bignardi. Da qui, ho cercato di capire durante un lungo sopralluogo, un modo di raccontare Venezia con grande pudore, provando a evitare le cosiddette 'cartoline' e a riappropriarmi della città, il che è molto difficile, perché si concede molto al turista, ma è terribilmente complesso conoscerla in profondità. Non si percorre con familiarità Venezia. È tanto generosa di cose meravigliose, quanto un po' avara di confidenza. L'acqua crea distanza, frattura, rendendo il lavorare a Venezia complesso. La città impone di lasciare a casa le pigri e, in cambio di tale sforzo, premia. Anche in questo è unica. **Raccontare Venezia** è il tentativo di accorciare questa distanza che la città impone a tutti e di filtrarla attraverso lo sguardo di una giovane attrice romana, **Silvia D'Amico**, che la conosceva poco e che l'ha scoperta durante la sua presenza al Festival del Cinema».

### LA SINOSSI

«Una giovane attrice (Silvia D'Amico) in viaggio a Venezia ripercorre i luoghi e le atmosfere di alcuni **celebri film girati nella città lagunare**. Nel percorso rivive i fasti della classicità, della decadenza e della modernità di un luogo unico al mondo».

### IL LIBRO

«Il libro di Irene Bignardi, che conosce profondamente la città e la storia del cinema, è stato fondamentale per la scelta del film. A Venezia sono state girate moltissime pellicole: film impor-

tantissimi, grandissimi, immensi e altri piccoli, minori. L'identità è talmente preminente in Venezia che entra dovunque, dal capolavoro al piccolo documentario, impressiona ed è presente, non è mai vaga, perché è forte e potente. Questo è un termine che si usa poco per definire Venezia, ma lo è, potente. Irene ha avuto un tocco unico in questo libro, mai sapiente, mai altisonante, sempre delicato ed elegantissimo, indispensabile per raccontare il cinema a Venezia».

### I FILM IMPRESCINDIBILI

«**Senso** naturalmente, uno dei capolavori di Visconti. **Chi lavora è perduto** di Tinto Brass, un film piccolissimo del 1963, anarchico, straordinario. Un film che racconta la città, non usata solo come set prezioso, ma la vera città, quella che pulsa, il cuore, l'identità, in un momento storico molto particolare. Molto ben girato per quegli anni, modernissimo: Brass si permette anche di inserire una scena a colori di un funerale con delle bandiere rosse e il resto tutto in bianco e nero».

### LUOGHI ICONICI

«**Venezia tutta, co-protagonista dei film**.

Tuttavia i miei luoghi di elezione a Venezia sono:

**Le Zattere**, sospese tra architetture e acqua.

**Santa Marta**, un quartiere popolare e bellissimo, che non ha nulla a che vedere con le zone periferiche di altre città. Un quartiere che accoglie, con case piccole, giardini, confortevole dopo ore e ore di riprese in giro per Venezia.

**Calle del Milion**, vicino a Rialto, dopo il lavoro mi rifugiavo in questo posto, una piccola calle, antichissima, un po' appartata ma in pieno centro».



## SOUND TRACKS

a cura di Tiburius

**Downsizing** La colonna sonora di Rolfe Kent accompagna dolcemente, tra partitura e *diegetic music*, un film che per  $\frac{3}{4}$  ha il ritmo inesorabile e il disincanto di un'opera mozartiana e per l'ultimo quarto entra nel vortice new-age. Kent è l'autore della sigla iniziale della serie *Dexter* e ha composto le colonne sonore di *Tra le nuvole* e de *L'uomo che fissa le capre*: è abituato quindi a rendere al meglio la follia o l'indecente, che si travestono di quotidianità e di banalità. 🍌🍌🍌

**Nico, 1988** Poche le canzoni inserite nel film, e già questo, per un *biopic* romanzato, è una cosa positiva. La voce di Trine Dyrholm, che interpreta Nico, non sfiora mai la facile caricatura, quando sappiamo tutti che l'inflessione eccessivamente teutonica di Nico era grande motivo di divertimento e di presa in giro nella cerchia della Factory. Sui titoli di testa passa *These Days*, composta da un Jackson Browne sedicenne e innamorato di lei, e c'è anche una cover adrenalinica di *My Heart is Empty*. 🍌🍌🍌

IED.it/venezia

“TUTTO IL GIORNO  
CON UNA STRATEGIA.”

Carlotta, Corso Triennale in Media Design

SCUOLA INTERNAZIONALE DI  
DESIGN | MODA | ARTIVISIVE | COMUNICAZIONE



FIND YOUR DIFFERENCE

LA DIVERSITÀ  
FA LA DIFFERENZA



8.30 Sala Darsena

VENEZIA 74 **press - industry**  
**THE SHAPE OF WATER**  
Guillermo del Toro (119')  
v.o. inglese, russo, linguaggio dei segni  
st. italiano/inglese

8.30 PalaBiennale

ORIZZONTI **tutti gli accreditati**  
**NICO, 1988**  
Susanna Nicchiarelli (93')  
v.o. inglese, tedesco - st. italiano/inglese  
a seguire  
VENEZIA 74  
**DOWNIZING**  
Alexander Payne (135')  
v.o. inglese - st. italiano/inglese

9.00 Sala Grande

VENEZIA 74 **press - industry**  
**THE INSULT**  
Ziad Doueiri (110')  
v.o. arabo - st. italiano/inglese

9.00 Sala Giardino

PROIEZIONI SPECIALI **press - industry**  
**L'ORDINE DELLE COSE**  
Andrea Segre (112')  
v.o. italiano, inglese, arabo - st. italiano/  
inglese

11.00 Sala Darsena

VENEZIA 74 **press - industry**  
**THE INSULT**  
Ziad Doueiri (110')  
v.o. arabo - st. italiano/inglese  
FUORI CONCORSO - EVENTO SPECIALE  
**CASA D'ALTRI**  
Gianni Amelio (16')  
v.o. italiano - st. inglese

11.30 Sala Grande

VENEZIA 74 **press - industry**  
**THE SHAPE OF WATER**  
Guillermo del Toro (119')  
v.o. inglese, russo, linguaggio dei segni  
st. italiano/inglese  
a seguire  
FUORI CONCORSO - EVENTO SPECIALE  
**CASA D'ALTRI**  
Gianni Amelio (16')  
v.o. italiano - st. inglese

11.30 Sala Giardino

BIENNALE COLLEGE CINEMA  
**press - industry**  
**STRANGE COLOURS**  
Alena Lodkina (86')  
v.o. inglese - st. italiano/inglese

11.30 Sala Volpi

VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI  
**press - industry**  
**LA VOCE DI FANTOZZI**  
Mario Sesti (78')  
v.o. italiano - st. inglese

11.30 Sala Perla

GIORNATE DEGLI AUTORI **press - industry**  
**VOLUBILIS**  
Faouzi Bensaïdi (106')  
v.o. arabo - st. inglese/italiano

13.15 PalaBiennale

ORIZZONTI - CONCORSO CORTI  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**BY THE POOL**  
Laurynas Bareisa (16')  
v.o. lituano - st. italiano/inglese  
**ARIA**  
Myrsini Aristidou (13')  
v.o. greco, cinese - st. italiano/inglese  
**TIERRA MOJADA (Swamp)**  
Juan Sebastian Mesa Bedoya (17')  
v.o. eberä, spagnolo - st. italiano/inglese  
**MON AMOUR, MON AMI**  
Adriano Valerio (15')  
v.o. italiano, arabo - st. inglese

**LAGI SENANG JAGA  
SEKANDANG LEMBU  
(It's Easier to Raise Cattle)**

Amanda Nell Eu (18')  
v.o. bahasa malaysia - st. italiano/inglese  
**THE KNIFE SALESMAN**  
Michael Leonard, Jamie Helmer (10')  
v.o. inglese - st. italiano  
FUORI CONCORSO  
**8TH CONTINENT**  
Yorgos Zois (11')  
senza dialoghi

14.00 Sala Darsena

ORIZZONTI **pubblico - tutti gli accreditati**  
**UNDIR TRÉNU (Under The Tree)**  
Hafsteinn Gunnar Sigurðsson (89')  
v.o. islandese - st. italiano/inglese  
a seguire incontro con gli autori/Q&A

14.00 Sala Giardino

VENEZIA CLASSICI - RESTAURI  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**CLOSE ENCOUNTERS  
OF THE THIRD KIND  
(Incontri ravvicinati  
del terzo tipo)**  
Steven Spielberg (137')  
v.o. inglese - st. italiano

14.00 Sala Perla

SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC  
EVENTO SPECIALE APERTURA  
**pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**NAUSICAA - L'ALTRA ODISSEA**  
Giuseppe (Bepi) Vigna (20')  
v.o. italiano - st. inglese  
a seguire  
**PIN CUSHION**  
Deborah Haywood (85')  
v.o. inglese - st. italiano

14.30 Sala Grande

FUORI CONCORSO  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**ZAMA**  
Lucrecia Martel (115')  
v.o. spagnolo - st. italiano/inglese

15.00 Sala Volpi

GIORNATE DEGLI AUTORI  
PROIEZIONI SPECIALI  
**pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**I' M (endless like the space)  
[3D]**  
Anne-Riitta Ciccone (112')  
v.o. inglese - st. italiano

15.15 PalaBiennale

ORIZZONTI - CONCORSO CORTI  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**ASTROMETAL**  
Efthimis Kosemund Sanidis (16')  
v.o. greco - st. italiano/inglese  
**L'OMBRA DELLA SPOSA**  
Alessandra Pescetta (11')  
v.o. italiano - st. inglese  
**MENINAS FORMICIDA  
(Ant Killers)**  
João Paulo Miranda Maria (12')  
v.o. portoghese - st. italiano/inglese  
**GROS CHAGRIN**  
Céline Devaux (15')  
v.o. francese - st. italiano/inglese  
**HIMINN OPINN**  
Gabriel Sanson, Clyde Gates (19')  
v.o. inglese - st. italiano  
**AWASARN SOUND MAN  
(Death of the Sound Man)**  
Sorayos Prapapan (16')  
v.o. thailandese - st. italiano/inglese  
FUORI CONCORSO  
**FUTURO PROSSIMO**  
Salvatore Mereu (18')  
v.o. sardo, italiano, nigeriano  
st. italiano/inglese

15.30 Sala Casinò

VENEZIA CLASSICI - RESTAURI  
**pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**IL DESERTO ROSSO**  
Michelangelo Antonioni (120')  
v.o. italiano - st. inglese

16.45 Sala Darsena

ORIZZONTI **pubblico - tutti gli accreditati**  
**ESPECES MENACÉES**  
Gilles Bourdos (105')  
v.o. francese - st. italiano/inglese  
a seguire incontro con gli autori/Q&A

17.00 Sala Grande

VENEZIA 74 **pubblico - tutti gli accreditati**  
**FIRST REFORMED**  
Paul Schrader (108')  
v.o. inglese - st. italiano/inglese



17.00 Sala Perla

GIORNATE DEGLI AUTORI  
WOMEN'S TALES  
**pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**#13 CARMEN**  
Chloë Sevigny (8')  
v.o. inglese - st. italiano  
**#14 (THE [END] OF HISTORY  
ILLUSION)**  
Celia Rowson-Hall (13')  
v.o. inglese - st. italiano  
**EYE ON JULIET**  
Kim Nguyen (90')  
v.o. inglese, arabo - st. inglese/italiano

17.15 Sala Giardino

FUORI CONCORSO - EVENTO SPECIALE  
**pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**CASA D'ALTRI**  
Gianni Amelio (16')  
v.o. italiano - st. inglese

17.30 PalaBiennale

PROIEZIONI SPECIALI  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**L'ORDINE DELLE COSE**  
Andrea Segre (112')  
v.o. italiano, inglese, arabo - st. italiano/inglese

17.30 Sala Volpi

GIORNATE DEGLI AUTORI  
PROIEZIONI SPECIALI  
**pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**THE ELECTRIC HORSEMAN  
(Il cavaliere elettrico)**  
Sydney Pollack (120')  
v.o. inglese - st. italiano

18.00 Sala Casinò

CINEMA NEL GIARDINO  
**press - industry**  
**NATO A CASAL DI PRINCIPE**  
Bruno Oliviero (99')  
v.o. italiano - st. inglese

18.15 Sala Giardino

BIENNALE COLLEGE CINEMA  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**STRANGE COLOURS**  
Alena Lodkina (86')  
v.o. inglese - st. italiano/inglese

19.30 Sala Grande

VENEZIA 74 **pubblico\*\***  
**THE SHAPE OF WATER**  
Guillermo del Toro (119')  
v.o. inglese, russo, linguaggio dei segni  
st. italiano/inglese



19.30 Sala Darsena

VENEZIA 74 **press - industry**  
**HUMAN FLOW**  
Ai Weiwei (140')  
v.o. inglese, arabo, farsi, francese, tedesco,  
greco, ungherese, curdo, rohingya, spagnolo,  
turco - st. italiano/inglese

19.30 Sala Perla

FUORI CONCORSO **press - industry**  
**THIS IS CONGO**  
Daniel McCabe (91')  
v.o. inglese, francese, swahili, lingala  
st. italiano/inglese

20.00 PalaBiennale

VENEZIA 74 **pubblico**  
**THE SHAPE OF WATER**  
Guillermo del Toro (119')  
v.o. inglese, russo, linguaggio dei segni  
st. italiano/inglese  
a seguire  
VENEZIA 74  
**FIRST REFORMED**  
Paul Schrader (108')  
v.o. inglese - st. italiano/inglese

20.00 Sala Casinò

ORIZZONTI **press - industry**  
**INVISIBLE**  
Pablo Giorgelli (87')  
v.o. spagnolo - st. italiano/inglese

20.00 Sala Perla 2

SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC  
**press - industry**  
**LE VISITE**  
Elio Di Pace (15')  
v.o. italiano, napoletano - st. inglese  
a seguire  
**IL CRATERE**  
Silvia Luzi, Luca Bellino (93')  
v.o. italiano, napoletano - st. italiano/inglese

20.15 Sala Volpi

ORIZZONTI **press - industry**  
**WEST OF SUNSHINE**  
Jason Raftopoulos (78')  
v.o. inglese - st. italiano

20.30 Sala Giardino

FUORI CONCORSO **pubblico\*\***  
**THE DEVIL  
AND FATHER AMORTH**  
William Friedkin (68')  
v.o. inglese, italiano - st. italiano/inglese  
a seguire incontro con gli autori/Q&A

21.30 Sala Perla

VENEZIA 74 **press - industry**  
**HUMAN FLOW**  
Ai Weiwei (140')  
v.o. inglese, arabo, farsi, francese, tedesco,  
greco, ungherese, curdo, rohingya, spagnolo,  
turco - st. italiano/inglese

22.15 Sala Grande

VENEZIA 74 **pubblico - tutti gli accreditati**  
**THE INSULT**  
Ziad Doueiri (110')  
v.o. arabo - st. italiano/inglese



22.15 Sala Casinò

ORIZZONTI **press - industry**  
**WEST OF SUNSHINE**  
Jason Raftopoulos (78')  
v.o. inglese - st. italiano

22.15 Sala Perla 2

GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO  
SPECIALE **pubblico\* - tutti gli accreditati**  
**IL TENTATO SUICIDIO  
NELL'ADOLESCENZA**  
Ermanno Olmi (35')  
v.o. italiano - st. inglese  
a seguire  
**RACCONTARE VENEZIA**  
Wilma Labate (56')  
v.o. italiano - st. inglese

22.30 Sala Darsena

FUORI CONCORSO **press - industry**  
**THIS IS CONGO**  
Daniel McCabe (91')  
v.o. inglese, francese, swahili, lingala  
st. italiano/inglese

22.30 Sala Volpi

ORIZZONTI **press - industry**  
**INVISIBLE**  
Pablo Giorgelli (87')  
v.o. spagnolo - st. italiano/inglese

23.00 Sala Giardino

FUORI CONCORSO  
**pubblico - tutti gli accreditati**  
**THE DEVIL  
AND FATHER AMORTH**  
William Friedkin (68')  
v.o. inglese, italiano - st. italiano/inglese

### Opera Prima

\* Ritirare alle biglietterie il coupon  
per l'accesso gratuito  
Please collect the free coupon  
at the box office

\*\* In caso di disponibilità di posti, potranno  
accedere a esaurimento sala tutti gli  
accreditati, senza priorità  
In case of seating availability, access  
will be open to all pass holders, without  
priority

**mymovies.it**  
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

21.00

ORIZZONTI  
**UNDIR TRÉNU  
(Under The Tree)**  
Hafsteinn Gunnar Sigurðsson  
(89')  
v.o. islandese  
st. italiano/inglese

ORIZZONTI  
**ESPECES MENACÉES**  
Gilles Bourdos (105')  
v.o. francese  
st. italiano/inglese

BIENNALE COLLEGE CINEMA  
**STRANGE COLOURS**  
Alena Lodkina (85')  
v.o. inglese  
st. italiano

# VVR INSTALLATIONS

Each of the six VR experiences in this section has a individually designed physical space, augmenting the virtual experience. Three of the experiences, *Alice*, *Draw Me Close* and *Separate Silences* include actors and animators whose interaction with the viewer helps to create a multi-sensory experience.



**LA CAMERA INSABBIATA**  
Laurie Anderson, Hsin-Chien Huang (20')



**ALICE, THE VIRTUAL  
REALITY PLAY**  
Mathias Chelebourg, Marie Jourden (20')



**HVER SIN STILHED  
(Separate Silences)**  
David Wedel (17')



**THE LAST GOODBYE**  
Gabo Arora, Ari Palitz (20')



**DRAW ME CLOSE:  
A MEMOIR**  
Jordan Tannahill (15')



**SNATCH VR HEIST  
EXPERIENCE**  
Rafael Pavón, Nicolás (5')

**venews**  
Daily Venezia74  
Supplemento di **venews**  
n. 217 settembre 2017  
Autorizzazione del Tribunale  
di Venezia n. 1245  
del 4/12/1996

**Direttore responsabile Venezia News**  
Massimo Bran  
**Redazione** Marisa Santin (coordinamento editoriale), Mariachiara Marzari (immagine e comunicazione), Paola Marchetti (direzione organizzativa), Davide Carbone, Chiara Sciascia, Andrea Falco, Fabio Marzari, Luca Zanatta (graphic design)  
**Hanno collaborato** Andrea Bruni, Loris Casadei, Giuliano Gallini, Michele Gottardi, Chiara Levorato, Sara Sagrati, Fabio Di Spirito, Cesare Stradaoli, Riccardo Triolo, Delphine Trouillard, Andrea Zennaro  
**Fotografie** Allegra Semenzato  
**Stampa** PERUZZO INDUSTRIE GRAFICHE S.P.A.  
Via Marco Polo, 10/12 - 35035 Mestrino (PD)  
redazione@venezianews.it - www.venezianews.it





**RIO GRANDE**

**A VIDEO BY  
YURI ANCARANI**

*Florian™*

VENEZIA 1720

**TEMPORANEA  
LE REALTÀ  
POSSIBILI  
DEL CAFFÈ  
FLORIAN**

**XIV EDIZIONE**

**11 MAGGIO –  
10 SETTEMBRE  
2017**

**CAFFÈ  
FLORIAN  
PIAZZA  
SAN MARCO 57**

**[www.caffeflorian.com](http://www.caffeflorian.com)  
#caffeflorian**



# CIAMAK



74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

## in Mostra

### HO VISTO COSE

TRA GOMORRA E L'OCEANO:  
LA REALTÀ VIRTUALE DEL LIDO

DI PIERA DETASSIS  @PieraDetassis

Se ti viene incontro Marco D'Amore, detto Ciro l'immortale, minacciandoti: «Tu finora la paura non l'hai vista, non l'hai sentita», e se Salvatore Esposito, detto Genny, ti cammina a fianco, beh, forse anche la Mostra, anche il Lazzaretto Vecchio, l'isola più antica della Laguna e quel passaggio dal molo Corinto, acquistano un altro senso. Ho visto cose nella sezione Venice Virtual Reality che voi umani vedrete, probabilmente, a breve. Sono precipitata nella realtà

dentro le Vele di Scampia, con i protagonisti di *Gomorra VR - We Own the Streets* di Enrico Rosati, versione VR, seduta con il visore in testa girando la poltrona a 360 gradi. Fin qui la cruda realtà, poi comincia il sogno, il virtuale interattivo, un film-mondo a 360 gradi che reagisce a seconda di come ti muovi, di come allunghi la mano, e dove puoi sprofondare nell'oceano con la bimba che vive nella palafitta e si muove in sottomarino (*Arden's Wake*

*Expanded* di Eugene Chung). Entri nella sua casa scrutando dagli oblò mentre al solo piegare le ginocchia finisci nell'oceano. Oppure rivivi il racconto della perdita di una mamma che s'allontana in cielo (*Dear Angelica* di Saschka Unseld), mentre la figlia la ricorda, un universo poetico fatto di disegni a mano e di parole soffiare da Geena Davis e Mae Whitman. Un cartoon da vivere, sorprendente per emozione. Per giocare, infine, *La camera insabbiata* di Laurie Anderson, che, grazie a due joystick, ti lascia decidere in quale universo entrare. Ho scelto *Sounds* e con la voce ho creato oggetti, lampade, campane, luci. No, non è cinema (ma perché dovrebbe?) e il visore pesa, lo percepisci, talvolta il sorprendente vince sull'efficacia, eppure dev'esser stato questo lo stupore degli spettatori dei Lumière al Salon Indien, il 28 dicembre 1895. C'è molto, persino troppo, nella fondamentale sezione della Mostra curata da Liz Rosenthal e Michel Reilhac. Di sicuro c'è un Nuovo Mondo fantastico, lievemente tossico, in cui fuggire. La cosa che più impressiona entrando al Lazzaretto è la solitudine dei corpi: un visore, una persona, il mondo immaginario che non vediamo, la frenesia di mani e teste che seguono racconti magnifici da cui siamo esclusi. Tutt'intorno lo spazio bianco, vuoto. Un Nuovo Mondo di isolati sognatori.



## MOSTRI IN LAGUNA

UNA CREATURA SBARCA AL LIDO: OGGI IN CONCORSO ARRIVA **THE SHAPE OF WATER**, IN CUI **GUILLERMO DEL TORO** MESCOLA FANTASY, POLITICA E AMORE

DI MARCO GIOVANNINI

**D**ovessi trovare un titolo che racchiuda tutti i miei film? Sarebbe I mostri siamo noi, non loro...», riflette Guillermo del Toro. *The Shape of Water*, che verrà presentato oggi in concorso, è la sua decima pellicola in ventiquattro anni, un poetico inno al fantastico fin dalle parole dell'incipit pronunciate dalla magnifica voce di Richard Jenkins: «Se vi dovessi parlare di lei, la principessa muta, che potrei dirvi? Vi dovrei parlare del quando? È successo tanto tempo fa durante

gli ultimi giorni di regno di una Principessa delle fate. O vi dovrei parlare del posto? Una piccola città vicino alla costa, ma lontano da qualsiasi altra cosa. O forse dovrei mettervi in guardia sulla veridicità di questi fatti e sulla favola dell'amore e della perdita e del mostro che ha tentato di distruggere tutto». America 1962, durante i giorni caldissimi della Guerra Fredda. In un segretissimo laboratorio di massima sicurezza viene tenuta prigioniera una

Segue a pag. 3

### CHECK-IN



SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:  
**Rebecca Hall, Ethan Hawke, William Friedkin, Richard Jenkins, Paul Schrader, Alexandre Desplat, Edgar Wright, Lucrecia Martel.**

### IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventuale assistere alle conferenze stampa.



**AN AMERICAN IN VENICE**  
LA RUBRICA DI EMANUEL LEVY A PAG. 4



EASY  
UN VIAGGIO FACILE FACILE

«Un film bellissimo!»  
FRANCESCO ALÒ BADTASTE

**NICO, 1988**  
di Susanna Nicchiarelli  
Orizzonti

**AMMORE E MALAVITA**  
di Antonio Manetti  
Marco Manetti  
Venezia 74

**IL COLORE  
NASCOSTO  
DELLE COSE**  
di Silvio Soldini  
Evento Speciale

**DOVE CADONO  
LE OMBRE**  
di Valentina Pedicini  
Giornate degli Autori

**LA LUCIDA FOLLIA  
DI MARCO FERRERI**  
di Selma Jean Dell'Olio  
Venezia Classici  
Documentari

**HUI HE  
UN SOPRANO DALLA  
VIA DELLA SETA**  
di Niccolò Bruna  
e Andrea Prandstraller  
Proiezione evento

**HANNAH**  
di Andrea Pallaoro  
Venezia 74

**UNA FAMIGLIA**  
di Sebastiano Riso  
Venezia 74

**BRUTTI E CATTIVI**  
di Cosimo Gomez  
Orizzonti

**CASA D'ALTRI**  
di Gianni Amelio  
Evento Speciale

**NATO A CASAL  
DI PRINCIPE**  
di Bruno Oliviero  
Cinema nel Giardino

**L'EQUILIBRIO**  
di Vincenzo Marra  
Giornate degli Autori

**IL CONTAGIO**  
di Matteo Botrugno  
e Daniele Coluccini  
Giornate degli Autori

Opere realizzate a Roma e nel Lazio, con il supporto di

Lazio Cinema International, Fondo Regionale per il cinema e l'audiovisivo, Roma Lazio Film Commission

la Biennale di Venezia

## LA REGIONE LAZIO PER IL CINEMA

Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha il piacere di invitarvi alla presentazione del

### FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

Investimenti e opportunità per le produzioni e il territorio

INTERVENGONO

**Nicola Zingaretti**

Presidente della Regione Lazio

**Luciano Sovena**

Presidente Roma Lazio Film Commission

Saluto di **Mons. Davide Milani**

Presidente Fondazione Ente dello Spettacolo



**1 settembre ore 11.00**

Area Lounge Fondazione Ente dello Spettacolo - Sala Tropicana 1  
Hotel Excelsior - Lungomare Guglielmo Marconi, 41 - Lido di Venezia



# CRISI DI FEDE

Ethan Hawke, Amanda Seyfried e la verità: Paul Schrader ritorna in concorso con il potente **First Reformed**

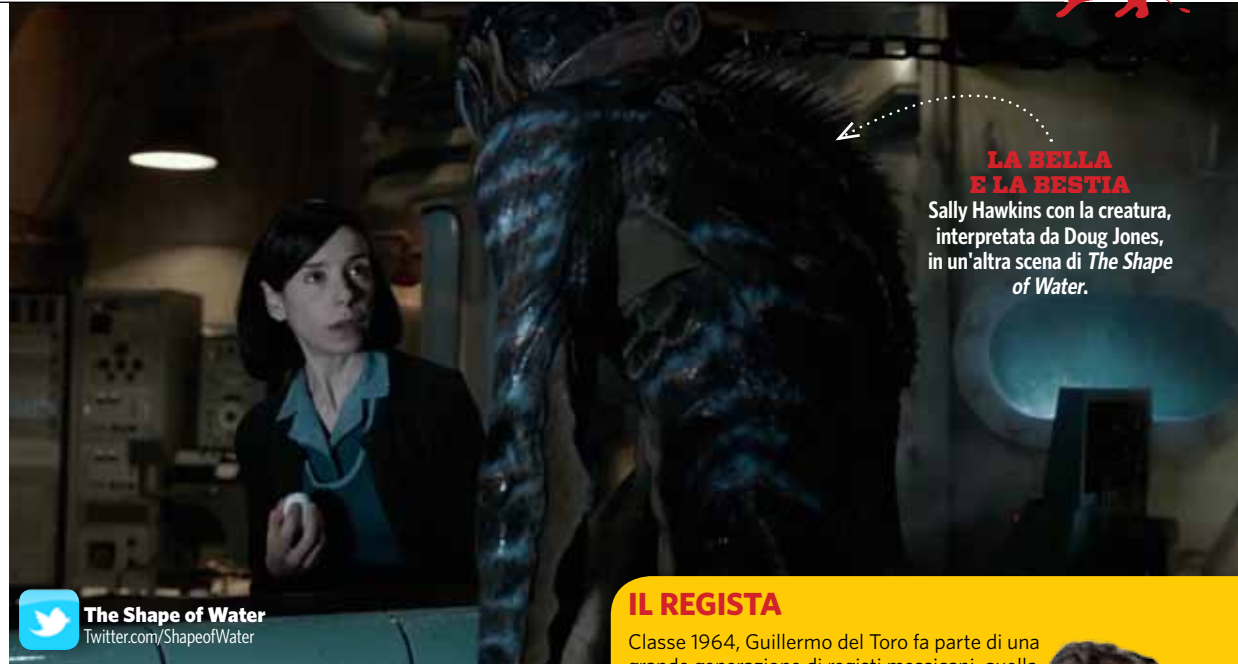
Toller (Ethan Hawke), ex cappellano militare americano, è distrutto dalla morte del figlio, caduto in guerra, convinto proprio dal padre ad arruolarsi. La crisi della fede di Toller è amplificata dall'incontro con Michael (Philip Ettinger), ambientalista radicale e sovversivo, marito di una parrocchiana (Amanda Seyfried). Michael è convinto vi siano legami ambigui tra la Chiesa e alcune losche società multinazionali. Il suicidio di Michael spingerà Toller, sempre più in crisi religiosa, a indagare sulla verità. Paul Schrader, tra i padri della New Hollywood, sceneggiatore di capolavori come *Taxi Driver*, *Toro scatenato* e *L'ultima tentazione di Cristo* nonché regista di film



straordinari come *Affliction* e *The Canyons*, torna a Venezia con un'opera tormentata e ad alto potenziale drammatico. «È sicuramente l'opposto del mio precedente *Cane mangia cane* e molto diverso da tutto quello che ho fatto fino a oggi. È un film piuttosto spirituale e direi con una vena di Ingmar Bergman, uno dei registi europei che insieme ad Antonioni e Godard, più mi hanno formato da giovane», ha dichiarato l'autore. Schrader ha ricevuto un'educazione calvinista molto rigida, proprio nella Chiesa cristiana riformata (il primo film lo vide, in segreto, a diciassette anni). Sulla teologia nel cinema ha scritto molti articoli e una bellissima tesi di laurea (*Il trascendente nel cinema di Ozu, Bresson e Dreyer*, ed. Donzelli). Ottima l'inedita coppia Hawke e Seyfried. **Luca Barnabè**

## FIRST REFORMED

USA, 2017 Regia Paul Schrader Interpreti Ethan Hawke, Amanda Seyfried, Michael Gaston, Cedric the Entertainer IN CONCORSO



**LA BELLA E LA BESTIA**  
Sally Hawkins con la creatura, interpretata da Doug Jones, in un'altra scena di *The Shape of Water*.

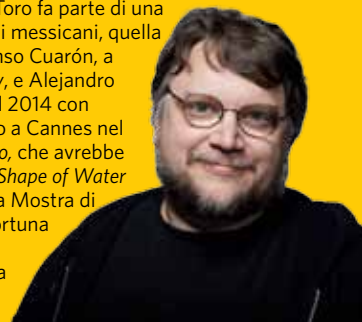
**The Shape of Water**  
Twitter.com/ShapeofWater

Segue da pag. 1 - Mostri in Laguna

creatura anfibia, catturata in Sud America. È destinata a cambiare le esistenze di tutti quelli con cui entrerà in contatto, non solo dei funzionari americani che cercano di nascondere alle spie russe, ma anche della gente normale, a cominciare dalla tenera Elisa (Sally Hawkins) che si occupa delle pulizie del laboratorio, muta, ma che sa esprimersi con occhi e cuore. Cresciuto con i monster movies della Universal, del Toro è da sempre affascinato dalle creature e dai loro poteri. «Poi però, da grande, ho capito il perché: sono autentiche metafore viventi, al centro di incredibili mitologie». E accanto ai mostri più celebri, Dracula, Frankenstein o l'Uomo lupo, ha sempre avuto un debole per il preistorico mostro protagonista nel 1954 di un B-movie in bianco e nero di Jack Arnold, *Il mostro della laguna nera*. «Provo ancora imbarazzo a confessare che ogni tanto mi distraevo da quello che era chiamato Gill-Man, ovvero l'Uomo-Branchia, per sbirciare Julie Adams, l'incantevole ragazza col costume da bagno bianco. Era il tipo fisico che mi ha sempre fatto battere il cuore, come Donna Reed, la protagonista di *La vita è meravigliosa*». Perché oltre che una favola e un thriller, *The Shape of Water* è anche una grande storia d'amore per adulti, cioè di sesso, e ovviamente anche un film politico perché l'umanoide imprigionato e torturato non può non far pensare alla politica americana contro gli immigranti clandestini. «Io ho la pelle chiara, ma appena apro bocca alla frontiera ritorno il nemico messicano...». Per convincere

## IL REGISTA

Classe 1964, Guillermo del Toro fa parte di una grande generazione di registi messicani, quella che ha partorito anche Alfonso Cuarón, a Venezia nel 2013 con *Gravity*, e Alejandro González Iñárritu, al Lido nel 2014 con *Birdman*. Passato in concorso a Cannes nel 2006 con *Il labirinto del fauno*, che avrebbe poi vinto tre Oscar, con *The Shape of Water* del Toro fa il suo debutto alla Mostra di Venezia. Il Lido gli porterà fortuna come accaduto agli amici Cuarón e Iñárritu? Staremo a vedere.



la Fox Searchlight a produrre il film, del Toro ha rinunciato a parte del suo compenso, in modo da tenere il budget contenuto in 19 milioni di dollari, e si è anche pagato da solo una lunghissima preparazione: vari artisti che con carta e argilla hanno creato la Creatura per ottenere il via. In tutto gli ci sono voluti sei anni, perché ha cominciato a scriverlo al tempo di *Pacific Rim*. «Questo è uno dei tre film preferiti della mia carriera, insieme a *Il labirinto del fauno* e a *La spina del diavolo*. E, malgrado le difficoltà, in futuro realizzerò solo storie personali come queste che altrimenti non farebbe nessun altro. Una parte di me però sogna anche di ritirarsi presto e poter finalmente affrontare i duemila libri che ho comprato, ma che ancora non sono riuscito a leggere...». ■

## THE SHAPE OF WATER

USA, 2017 Regia Guillermo del Toro Interpreti Sally Hawkins, Richard Jenkins, Michael Shannon, Octavia Spencer IN CONCORSO



Colpo di FULMINE



**William Friedkin**  
Twitter.com/WilliamFriedkin

# IL RITORNO DELL'ESORCISTA

Quarantacinque anni dopo il suo cult, **William Friedkin** va a Roma alla ricerca del diavolo. E trova Padre Amorth...

**L**a verità? Prima di girare *L'esorcista*, nel 1972, non avevo mai assistito a un esorcismo. Anzi, non ne sapevo proprio nulla...». Ci ha messo quarantacinque anni a confessare, ma alla fine William Friedkin lo ha ammesso: il cult tratto dal romanzo di Blatty fu soprattutto opera di fantasia, senza legami con il reale. Così, l'anno scorso il regista americano ha deciso di partire per Roma e incontrare Padre Gabriele Amorth, decano degli esorcisti. Il risultato? *The Devil and Father Amorth*, opera di un'ora presentata questa sera in Sala Giardino fuori concorso, in cui Friedkin cerca di filmare l'infilmabile: «Ho incontrato Amorth a Roma il 5 aprile del 2016 e alla fine della nostra conversazione gli ho chiesto se potevo filmare un esorcismo. Mi disse che doveva pensarci e due giorni dopo accettò. Questo film è la testimonianza di quello che ho vissuto quel giorno, la chiusura di un cerchio iniziato quarantacinque anni fa». Un documentario inquietante che è già storia, perché Padre Amorth è morto poco dopo le riprese, lo scorso 16 settembre.



**Andrea Morandi**



**AN AMERICAN IN VENICE**

BY EMANUEL LEVY\*

**PAYNE: A TURNING POINT**

The best thing to be said about Downsizing is that it's totally unpredictable in narrative, structure and tone. For starters, he has taken the premise of a shrinking man, a familiar conceit in Hollywood sci-fi films, as a starting point for delivering an existential meditation on the future of humanity. Here is a movie about small, undersized individuals whose ambition and scope are exactly the opposite, oversized and even outsized. It's impossible to describe Downsizing in terms of a single genre. On one level, it boasts the visual of a sci-fi, taking place in the near future. On the other, it's a film grounded in contemporary reality, with subtle criticism of the American Way of Life. And it also works as a meditation on the future of the human race. Downsizing represents a turning point in the career of Payne. We get a new facet of the director, more as a humanist concerned with the state of the real world than a social satirist of Nebraska's folks. The lengthy film (135 minutes) is roughly divided into three parts. In the first, we are introduced to a lower-middle class married but childless couple from Omaha who struggle in their day to day existence. At an international conference a Norwegian scientist, Dr. Jorgen Asbjornsen (Rolf Lassgard), announces that his lifetime project has come to fruition: humans can be reduced to five-inches, and live more happily in Leisureland, a community of the small. At a school class reunion, Paul and Audrey meet their friends (Jason Sudeikis and Laura Dern) who have gone small and love every minute of it. For the first hour or so, Damon is all alone, as Audrey decides, at the very last moment, not to go through the medical process of shrinking, which is described in graphic detail. Unlike most sci-fi films, the government or military have no role in the experiment; it's a private enterprise and it's based on free will. Paul's routine existence as a telephone sales operator is disrupted by three eccentric individuals. There are two aging men (or rather boys), Dusan and Joris (Christoph Waltz and Udo Keir), who spend their time frivolously in parties of booze and drugs. But the real change comes through accidental meeting with a Vietnamese refugee, Ngoc Lan (Hong Chau), a one-legged woman who had been in prison due to political protests. Working as a maid at Dusan's house, this tough, relentless femme puts pressure on Paul into helping poor immigrants. The movie is based on the notions of culture clash—or rather clashes—and interconnectivity, forcing Paul to get out of his passive complacency and face new world and different subcultures. Payne and his collaborator Jim Taylor have built their vivid, colorful tale around a middle-aged man in desperate need for change and redemption—just like the protagonist of About Schmidt. In the past, Payne has been compared to Preston Sturges in his subtle mode of social satire. But I think Downsizing follows more in the footsteps of Frank Capra, updating the latter's Depression-era comedies to the new Trump era. Of all his films, Downsizing is the most outlandish and least overtly humorous, which may reflect his progressing age (he's 56) and new interests.

\* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per Variety e Hollywood Reporter prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.

**VERO COME LA FINZIONE**

Storia di migranti ne *L'ordine delle cose* di **Andrea Segre**. Con un omaggio a Rosi

DI LUCA BARNABÉ @LucBarnab

Nell'intreccio tra realtà e finzione - diceva Robert Bresson - a volte il rischio è che non si creda né all'una né all'altra. Il cinema di Andrea Segre, sia documentario che fiction, è una magnifica eccezione a questo insegnamento. Il suo nuovo film "di finzione", *L'ordine delle cose* - nelle sale dal 7 settembre - possiede la medesima efficacia, urgenza di raccontare il reale e "verità" del suo recente documentario *Ibi* (visto a Locarno). Grazie al precedente *Come un uomo sulla terra* (2008), Segre è stato tra i primi a occuparsi del flusso di migranti dalla Libia all'Italia. Stavolta ribalta la forma (non doc, ma fiction) e, soprattutto, mette a fuoco il punto di vista di un funzionario di polizia, interpretato da un bravissimo Paolo Pierobon (un collega è invece l'altrettanto bravo Giuseppe Battiston).



Osserva l'autore: «Dagmawi Yimer, protagonista di *Come un uomo sulla terra*, ha partecipato alla lavorazione anche di questo film come assistente alla regia. Ci siamo detti, "ancora sullo stesso tema insieme? Pare proprio che il mondo non cambi...". Il film si apre con una citazione-omaggio a *Le mani sulla città* di Rosi, riprende infatti la stessa frase in esergo: «I personaggi e i fatti narrati sono interamente immaginari. È autentica invece la realtà sociale e ambientale che li produce». «Rosi» continua Segre «è

stato un modello di riferimento fondamentale. Per fare un film strettamente legato all'attualità, ma non documentario e per evitare il rischio "film-cronaca", *Le mani sulla città* è un esempio chiaro e imprescindibile. Inizialmente pensavamo a un "i fatti qui narrati si sono svolti nella primavera 2017". Questa scritta avrebbe però creato un rapporto specifico con un *Tempo* definito, mentre ciò di cui parliamo continua e cambia e poi si ripete ancora...».

**L'ORDINE DELLE COSE**

Italia/Francia, 2017 Regia **Andrea Segre** Interpreti **Paolo Pierobon, Giuseppe Battiston, Valentina Carnelutti** **PROIEZIONE SPECIALE**

**NUOVO INIZIO**

In *Casa d'altri* **Gianni Amelio** racconta Amatrice a un anno dal terremoto

DI ELISA GRANDO

La *Casa d'altri* dov'è entrato Gianni Amelio è quella che gli abitanti di Amatrice, cancellata dal terremoto il 24 agosto 2016, non hanno più. Al suo posto ci sono i "moduli abitativi", le casette gialle allineate dove i terremotati provano a iniziare una nuova vita, e dove il documentario di Amelio ci porta a un anno dal dramma, raccogliendo il racconto dei terremotati con la stessa delicatezza che il regista riserva ai protagonisti dei suoi film di fiction. Le testimonianze sono toccanti: ci sono la maestra d'asilo che spiega come il terremoto abbia spalancato nella mente dei bambini l'immagine della morte violenta, la ragazza che invoca rispetto per Amatrice, ridotta a spettacolo macabro da turisti impietosi che si posizionano davanti alle macerie per il selfie-ricordo del dolore. E c'è



un anziano che vaga tra il labirinto di rovine con una foto in mano, cercando un amore scomparso forse da troppo tempo. In pochi minuti Amelio, al Lido anche come presidente della giuria di Orizzonti, concentra tutto il peso della ricostruzione ancora da compiere e la poesia della speranza che non muore. Ricordando, però, che la memoria non basta: bisogna farsi forza e non lasciare il territorio, come afferma l'anziana figlia di due pastori. ■

**CASA D'ALTRI**

Italia, 2017 Regia **Gianni Amelio** **FUORI CONCORSO - EVENTO SPECIALE**

**\* APPUNTAMENTI \***

- Ore 15:** Hotel Excelsior, Italian Pavilion - sala Tropicana. Focus On China. Masterclass *How to be Universal Yet Remain Local* by Movie View. A seguire, conferenza stampa *Cinema cinese a Roma*.
- Ore 15:30:** Hotel Excelsior, spazio FEDS. Presentazione del film *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi*. Intervengono il regista Marco Martinelli e l'attrice Ermanna Montanari, modera Marina Fabbri. A seguire, presentazione di *A passo di danza su note di cristallo con la poetica di Angelo Bacci, The Crystal Music Project*. Esibizione di Filippo Lui.
- Ore 16:** Hotel Excelsior, Italian Pavilion - sala Tropicana. Presentazione di *Italy for Movies*, il portale nazionale delle location e degli incentivi alla produzione. Interverranno il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini, Nicola Borrelli, Francesco Palumbo, Roberto Cicutto, Stefania Ippoliti.
- Ore 17:** Sala Perla. Proiezione ufficiale di #13 *Carmen* di Chloë Sevigny e di #14 (*The [End] of History Illusion*) di Celia Rowson-Hall per Miu Miu Women's Tales.





**PEGASO**  
Università Telematica

# MASTERCCLASS PEGASO CINEMA DAYS

**GIOVEDÌ 31 AGOSTO - ORE 16:00 ~ 17:30**

**Come si crea un film di successo**

**VENERDÌ 1 SETTEMBRE - ORE 16:00 ~ 17:30**

**Behind the Scenes: mestieri del Cinema**

**SABATO 2 SETTEMBRE - ORE 14:00 ~ 16:00**

**Il Junket e la Premiere di Diva! di Francesco Patierno**

**Casa Pegaso:** Villa il Nidiolo - Via Candia, 14, 30126 - Lido di Venezia

c.a. Valentina Cantelmi cell. 320 494 57 16



[www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)



GIORNATE degli AUTORI VENICE DAYS

EYE ON JULIET

Regia **Kim Nguyen** Interpreti **Joe Cole, Lina El Arabi** Durata **1h e 31'**, Canada

Una storia d'amore vista attraverso l'occhio di un piccolo drone. Tra il deserto mediorientale e un oleodotto, appare un strano robot a forma di ragno che sembra perlustrare l'orizzonte. Dall'altra parte del mondo, in America, Gordon, pilota del drone e custode a distanza di sicurezza dell'oleodotto, osserva i paesaggi desolati sul suo schermo. Sentendosi un estraneo in un mondo che comprende sempre meno, inizia ad appassionarsi alla vita di Ayusha, una giovane donna costretta a sposare un uomo più anziano che non ama. Nonostante la lontananza, il timore reciproco e una relazione inadeguata, Gordon si innamora di lei e fa di tutto per aiutare la ragazza a fuggire dal suo destino. Dall'autore di *Rebelle*, finalista all'Oscar.

I'M (ENDLESS LIKE THE SPACE)

Regia **Anne Riitta Ciccone** Interpreti **Barbara Bobulova, Mathilde Bundschuh** Durata **1h e 52'**, Italia

Un viaggio fantastico in un futuro che assomiglia terribilmente al presente. La diciassettenne Jessica vive, anche in questa dimensione parallela, i problemi di tutti quelli che hanno la sua età: il timore di un futuro pauroso per il quale l'unico rimedio sembra essere l'omologazione agli altri. Ma Jessica è diversa. Una fiaba italiana in 3D.

RACCONTARE VENEZIA

Regia **Wilma Labate** Interpreti **Silvia D'Amico** Durata **56'**, Italia

Una giovane attrice in viaggio a Venezia ripercorre i luoghi e le atmosfere di alcuni celebri film girati nella città lagunare. Nel percorso rivive i fasti della classicità, della decadenza e della modernità di un luogo unico al mondo. Da un'idea di Irene Bignardi.

IL TENTATO SUICIDIO NELL'ADOLESCENZA (T.S. GIOVANILE)

Regia **Ermanno Olmi** Durata **35'**, Italia

Uno straordinario inedito realizzato dal regista di capolavori come *L'albero degli zoccoli* e *Il mestiere delle armi*. Un documento prezioso, ritrovato all'interno dell'archivio della Fondazione Luigi Micheletti a Brescia. Un mediometraggio del 1968, probabilmente realizzato su commissione relativamente a un tema sensibile, attuale allora come oggi: il suicidio giovanile. E tra interviste, statistiche, storie personali, si intravedono alcuni tratti tipici del cinema di Olmi: ritmi, empatia, scelta dei volti e degli sguardi. Un lavoro che non risulta sia mai stato proiettato in alcuna sede pubblica e che, finora, non figurava in nessuna filmografia del regista redatta negli anni. Un'opera che entusiasmerà gli "olmiani" ma che mostra anche un'attitudine esemplare di ricerca documentaristica. **Emiliano Dal Toso**



ZAMA

Regia **Lucrecia Martel** Interpreti **Daniel Giménez Cacho, Lola Dueñas, Matheus Nachtergaele** Durata **115'** Nazione Argentina, Brasile **FUORI CONCORSO**

XVII Secolo, l'ufficiale Don Diego Zama è confinato in Paraguay sotto ordine della Corona Spagnola. Lontanissimo dalla sua famiglia, un giorno parte per un pericolosa missione, verso terre abitate solo da nativi, sperando di poter

presto tornare a casa. Il film, diretto dall'acclamata regista argentina Lucrecia Martel (*La Ciénaga, La niña santa*), è basato sull'importante e omonimo romanzo storico scritto da Antonio di Benedetto e pubblicato nel 1956. Girato ad alto budget, con una produzione che vede coinvolti Spagna, Francia, Brasile, Argentina e anche Stati Uniti, Zama, arrivato Fuori Concorso a Venezia, ha tra i produttori stessi persino Danny Glover e Pedro Almodovar. **Damiano Panattoni**

THE INSULT

Regia **Ziad Doueiri** Interpreti **Adel Karam, Kamel El Basha, Camille Saleme, Rita Hayek** Durata **110'** Francia, Libano **CONCORSO**

Toni, manovale libanese ma di fede cristiana, mentre restaura la facciata di una palazzina si scontra, per una banale problematica idraulica, con il palestinese Yasser. I due, venuti alle parole forti, aprono un lungo e difficoltoso processo che amplierà ancor di più il solco tra libanesi cristiani e palestinesi. Il regista libanese Doueiri, già operatore di camera per Quentin Tarantino in *Pulp Fiction, Le iene* e *Jackie Brown*, arriva in Concorso alla Mostra di Venezia dopo essere stato protagonista con le sue opere in diversi ed importanti festival internazionali. Nel 1998 vince il premio della critica a Toronto grazie al film d'esordio *Beyrouth* passando poi al Sundance con *Lila Dice* mentre nel 2012, con *The Attack*, pellicola girata con un cast di attori israeliani, vince la menzione speciale della giuria a San Sebastian. **Manuela Santacatterina**

SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 32ma Settimana Internazionale della Critica

PIN CUSHION

Regia **Deborah Haywood** Interpreti **Joanna Scanlan, Lily Newmark** Durata **85'** Regno Unito

Lyn e Iona, madre e figlia unite da un legame strettissimo, si trasferiscono in una nuova città. Iona fa del suo meglio per integrarsi avvicinandosi alle ragazze più "cool" della sua scuola cercando di farsele amiche, mentre Lyn, sentendosi per la prima volta esclusa dalla vita della figlia, tenta il medesimo approccio con una vicina di casa sgarbata e scostante. La realtà è molto più ostica del previsto. Così, mentre l'armonia si sfalda sotto i

loro occhi, entrambe cercano rifugio in un mondo di fantasie e di menzogne. Quando la situazione sembra ormai fuori controllo, Lyn escogita un piano per salvare Iona dalle "amiche", dando loro una lezione impossibile da dimenticare. **L'abbiamo scelto perché:** *Cupo e spietato, ma coloratissimo per contrasto, Pin Cushion è un racconto gotico tutto al femminile che abbraccia approcci e generi diversi. Un ritratto di emarginazione sociale, ambientato nelle periferie della classe operaia di Ken Loach, che incontra le inquietudini sensuali di Angela Carter e le note più cupe del giallo all'italiana.*

ENGLISH VERSION

I'VE SEEN THINGS

By Piera Detassis

If you run into Marco D'amore, also known as *Ciro l'immortale*, and he threatens you with "You have never seen fear and you have never heard it if you've never been in our house", and if Salvatore Esposito, known as Genny, walks silently by your side, well then the Venice Film Festival, including Lazzaretto Vecchio, the oldest island on the lagoon, and even the romantic walk from the Corinto dock, takes on a different connotation. I have seen things in the competition section of the Venice Virtual Reality (22 works in comp) that you humans will probably see very soon. I entered into the crude reality of the *Vele di Scampia*, with the actors from Enrico Rosati's *Gomorra VR - We Own the Streets in the VR theatre version*, and thus sitting with a visor on your head you can turn your seat 360 degrees to enjoy full 'immersion'. So far, so much crude reality, but then the dream begins: the interactive virtual reality, a 360-degree film-world which reacts according to how you move, to how you hold out your hand or arm. It's a world where you can sink into the ocean with the girl who lives in the stilt house on the water and travels by submarine (Eugene YK Chung's *Arden's Wake Expanded*). You go into her house simply by looking out of the portholes, whereas by simply bending your knees you end up in the depths of the ocean. Or you can relive the emotional tale of the loss of a mother who goes up into the sky like an astronaut (Saschka Unsel's *Dear Angelica*), while her daughter dreams and remembers her. It's a poetic, all-embracing universe of hand-drawn images and words whispered by Geena Davis and Mae Whitman. It's a cartoon that you experience and that is surprising in the emotions it evokes. Finally, there is Laurie Anderson's playful *La camera insabbiata*, which makes you fly in the immensity and, thanks to two joysticks, lets you decide which world to enter. I chose *Sounds and I created objects, lamps, bells and lights right in front of me simply with my voice. No, it isn't cinema (but why should it be?)* and the visor is still pretty heavy but sometimes the surprising overrides efficiency. Yet this bewildered amazement must have been how the first viewers of the Lumière brothers must have felt at the Salon Indien way back on 28 December 1895. There is a lot, maybe even too much, in the fundamental section of the exhibition curated by Liz Rosenthal e Michel Reilhac. It is definitely a fantastic and slightly toxic New World to escape into. The thing that struck me the most when I entered the Lazzaretto space was the solitude of the bodies: a visor, a person and their imaginary world that we can't see, the frenzy of their hands and heads which follow magnificent stories the rest of us are excluded from. All around them is the white empty space: a New World of isolated dreamers.

GUERRE STELLARI

I Critici

|            | E. Morreale<br>REPUBBLICA | P. Mereghetti<br>IL CORRIERE<br>DELLA SERA | M. Mancuso<br>IL FOGLIO | M. Gottardi<br>LA NUOVA<br>VENEZIA | F. Alb<br>IL MESSAGGERO | A. De Grandis<br>IL GAZZETTINO | F. Pontiggia<br>IL FATTO<br>QUOTIDIANO | F. Caprara<br>LA STAMPA | P. Armocida<br>IL GIORNALE | MEDIA |
|------------|---------------------------|--|-------------------------|------------------------------------|-------------------------|--------------------------------|--|-------------------------|----------------------------|-------|
| DOWNSIZING | ★★★1/2                    | ★★★1/2                                     | ★★★                     | ★★★                                | ★★★★1/2                 | ★★                             | ★★1/2                                  | ★★★★1/2                 | ★★1/2                      | 3,0   |

Il Pubblico

|            | ORSOLA<br>CRESPI | LUISA<br>CUTZU | GIACOMO<br>MAZZUCATO | IRENE<br>MARCHETTI | LORENZA<br>MONTRESOR | FURIO<br>GANZ | SAVERIO<br>VERDECCHI | MARINA<br>CAMBIO | GIULIA<br>BAUDI | MEDIA |
|------------|------------------|----------------|----------------------|--------------------|----------------------|---------------|----------------------|------------------|-----------------|-------|
| DOWNSIZING |                  |                |                      | ★★★1/2             | ★★★★                 |               | ★★★                  | ★★★              | ★★1/2           | 3,2   |

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★★★ INTERESSANTE ★★★★★ PREGI E DIFETTI ★

# FAR EAST FILM FESTIVAL 20

UDINE, ITALY – APRIL 20/28, 2018



## INDUSTRY SECTIONS 2018

**FOCUS ASIA** 3<sup>rd</sup> edition  
April 25/27

Genre Project Film Market  
Market Screenings  
Networking Platform

**TIES THAT BIND** 10<sup>th</sup> edition  
April 24/28 [www.tiesthatbind.eu](http://www.tiesthatbind.eu)  
Asia-Europe Producers Workshop

5 days  
10 projects in development  
15 participants from Asia and Europe

**CAMPUS** 4<sup>th</sup> edition  
April 20/28  
School For Young Journalists

9 days  
50 hours  
10 participants from Asia and Europe



[WWW.FAREASTFILM.COM](http://WWW.FAREASTFILM.COM)